

Egredo Commentato,

Elle volle onorare la memoria del mio perduto Antonio con un atto di carità e da prego aggradire i ringraziamenti miei, quelli di mia moglie e della mia famiglia, che qui è molto ridotta, perché, come Ella fa, un altro figlio sta combattendo alle frontiere. È il minore dei tre, Giovanni Maria, che sostiene gli esami sotto di lei, che ora si trova ai sette Comuni, proprio ove i bollettini annunziano viva la lotta. Oggi ci è giunta una sua cartolina, ma non vale

a rassicurarvi, perché ed è fatta
anteriore al principio dell'azione,
anzi egli stesso annuncia che per
qualche tempo non potrà scriver-
ci. Quindi ora saremo vari giorn
ni in sospeso ad aspettare, si
figuri, egregio professore, con quale
ansia. Occasionalmente, per caso
di sovrabbondanza di feriti, egli
ha l'incarico di curarli, avendo
proseguito gli studi all'Università
di Castrone; ciò dovrebbe ren-
derci più tranquilli, ma è una
illusione, perché si sa di operati
da campo, che furono annientati
dalle bombe austriache senza
che potessero salvarsi né infermi,
né medici. È noto da un pezzo
che la croce rossa è diventata per
nostri nemici un bersaglio, anziché
un avviso di non offendere.

L'anima del povero defunto pre-
gherà pel fratello; non abbiamo
altra speranza in mezzo a que-
sto fosco bagno di sangue.

Con ringraziamento per gradire
il saluto per lei e la famiglia

Venezia 13 Giugno 1917

Ettore Reboni